

## RECENSIONI

**Eldrisio 'Dino' Pelissero:** *musicista, flautista, polistrumentista, compositore, insegnante di Nada Yoga (yoga del suono) e ricercatore nel settore delle applicazioni 'altre' della musica.*

Il Binel, questo neonato riflettore acustico, al primissimo impatto è a dir poco stupefacente! Postomi, in fronte al dispositivo, ho trovato il punto focale a circa 30 cm di distanza dal centro del medesimo ed ho suonato il mio flauto traverso. La sensazione è simile a quella che si prova in un ottimo studio di registrazione con un buon paio di cuffie stereofoniche e un microfono professionale... ma tutto accade senza alcuno di questi supporti!

La percezione generale è di un incremento del volume, una nitidezza delle armoniche e della giusta intonazione, insomma un tuffo dentro il suono.

Ho poi testato il Binel suonando un semplice corista a fiato ed ho campionato le forme d'onda risultanti, paragonandole a quelle campionate senza il dispositivo. Il risultato è stato eccezionale come nella prova precedente: non mi stavo sbagliando!

A mio parere le sue applicazioni possono essere svariate:

1. Ottimo supporto per lo studio della tecnica su flauto, voce ed altri strumenti la cui emissione avvenga all'altezza della bocca.
2. Interessantissimo il biofeedback che consegue l'uso del prototipo Binel; e suppongo che in un futuro approfondimento potremmo scoprirne le sue peculiarità terapeutiche (autismo, problemi di udito, musicoterapia, ecc.).
3. La caratteristica del dispositivo di esaltare le armoniche può risultare estremamente migliorativo nelle fasi di registrazioni audio tramite microfoni.
4. Permette un sensibile miglioramento progressivo dell'orecchio musicale (miglioramento che rimane anche dopo l'uso del dispositivo in questione).

In generale ritengo il Binel un'invenzione capace di rivoluzionare il mondo della musica e delle scienze psicoacustiche in maniera determinante.

-----

**Monica Genesis:** *cantante professionista, insegnante di canto moderno e jazz. Sperimentazioni in performances musicali e teatrali.*

Ho provato il Binel e l'ho trovato straordinario.

Per un cantante esso rappresenta una grande opportunità per studiare le dinamiche di rientro e propagazione dei suoni, permettendo così di approfondire le personali nozioni di acustica.

La parte maggiormente curiosa è il punto d'ascolto della propria voce riflessa e al contempo amplificata dal pannello riflettente. A seconda dell'angolo di messa in posa del soggetto in fonazione di fronte a Binel, cambia l'intensità e la curvatura del suono emesso, così come i punti di ritorno del suono che l'uditore riceve in platea. Si ha l'impressione di essere in una cattedrale, in uno studio di registrazione con le cuffie, in un vasto pianoro alpino, in un grosso anfiteatro. È da provare assolutamente!

Sarebbe molto utile in fase di studio per chi si avvicina al canto e/o approfondisce lo strumento voce.

Varrebbe la pena che ogni scuola di musica ne possedesse uno, cosicché l'insegnante di canto renderebbe i propri allievi maggiormente consapevoli sul concetto e pratica dei suoni.

-----

**Donata Guerci:** *vocalist e cantante jazz/folk*

Come cantante ritengo che l'utilizzo del Binel possa migliorare nell'immediato l'intonazione vocale come effetto di una migliore percezione acustica della somma degli armonici presenti naturalmente nello strumento voce e questo apre ad una possibilità di miglioramento della postura vocale durante lo studio del repertorio.

Da un punto di vista didattico credo quindi che l'effetto del Binel possa essere quello di migliorare la spinta diaframmatica trovando la posizione corretta nel minor tempo, permettendo così la memorizzazione di tale posizione per favorire l'automatismo nelle performance live o in studio.

---

***Umberto Cariota: fonico e tecnico del suono***

La struttura del BINEL, calcolata matematicamente, permette alla sorgente sonora posizionata di fronte ad esso, di riacquisire ed esaltare i propri armonici altrimenti persi in una normale esecuzione (voce, strumento). Non solo, si avverte un miglioramento del timbro ed una amplificazione generale del suono, il tutto in un dominio prettamente acustico. Come fonico chiaramente penso all'applicazione in studio, in cui tale struttura potrebbe rendere più cristallina e ricca la registrazione di tracce vocali o di strumenti acustici in generale. Nel LIVE mi piacerebbe che l'applicazione del BINEL potesse essere studiata per quelle situazioni a mio avviso critiche (coro, ensemble acustico e suono verso il pubblico).

---

***Henry Barbin: misuratore acustico, studioso di fisica tecnica, musicista***

Le prime misure per la ripresa microfonica in studio hanno confermato che con due Binel la ripresa va fatta nel fuoco del Binel aggiuntivo. Il Binel aggiuntivo può essere sopra all'altro, oppure di fianco, a seconda se si ha un cantante o uno strumento più o meno ingombrante.

Con un solo Binel, il punto di ripresa microfonica è dietro alla testa del cantante, poiché il campo acustico concentrato è piuttosto ovale. Le posizioni di misure e ripresa, rilevate precisamente, danno le risposte per gli studi di registrazione per specificare con sicurezza dove posizionare cantante o musicista rispetto al microfono ed al Binel.

Il Binel non contiene prime o seconde riflessioni, ma solo quella della sorgente sonora primaria, come la ripresa in una camera semianecoica. Produce un corto circuito tra emissione e ripresa sonora privo di alcuna interferenza ambientale e con il contenuto armonico originale praticamente intatto. Questo è quello che sentiamo con le nostre orecchie, un effetto simile a quello ottenuto dai cantanti quando avvicinano la mano all'orecchio per cercare una migliore intonazione. Qui però si è immersi completamente nel campo acustico primario. E' molto importante sottolineare che non si tratta di una parabola la quale – sebbene amplifichi anche essa – non è affatto selettiva, e si porta dietro tutte le riflessioni della fondamentale, l'eco, ed insomma capta tutto l'ambiente circostante. Qui all'opposto, l'ambiente circostante sparisce.

Il Binel è dunque estremamente selettivo rispetto ai rumori e ai suoni presenti nell'ambiente che quasi scompaiono, mentre nel contempo quelli che vengono prodotti nel fuoco del Binel si amplificano, si arricchiscono di armoniche e purificano, e vengono completamente restituiti all'orecchio. Si potrebbe definire il Binel uno "specchio acustico". Affermerei altresì che è l'unico leggio che restituisce la voce, e che sentirsi non è mai stato così chiaro!